


 ADNKRONOS.COM | AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | PRONTOITALIA | MUSEI ON LINE | IMMEDIAPRESS  
 portale del Gruppo **Adnkronos** Giovedì 8 Luglio 2010  
 seguici su:     iscriviti alla newsletter:   
 NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV  PROMETEO | PRONTOITALIA | SHANGHAI 2010 | SUD AFRICA 2010  
 Almanacco del giorno - Oroscopo - Guida tv - Meteo - Mobile I temi caldi di oggi: Speciale Mondiali - Lodo Alfano - Manovra - Caso Claps - Expo Shanghai

**Altro > Altro > Le cure a casa? Le vogliono 9 italiani su 10, ma Paese arranca**

*Per il 94% e' un diritto ma il 65% non conosce strutture organizzative*

## Le cure a casa? Le vogliono 9 italiani su 10, ma Paese arranca



ultimo aggiornamento: 17 luglio, ore 17:11  
[Magazine» Stile di vita italiano e benessere](#)

[invia](#) [stampa](#)



Curarsi a casa, con i propri cari al fianco, senza dover sottostare a orari di visita da ospedale. Quasi nove italiani su dieci - l'87% dei connazionali per la precisione - preferirebbero essere curati fra le proprie mura domestiche piuttosto che in ospedale. Il 94% crede che si tratti di un diritto che deve essere tutelato dal Servizio sanitario nazionale. E chi diffida dal ricevere cure domiciliari, ovvero il 13% degli italiani, lo fa perché ha avuto esperienze negative in passato. I dati emergono da un'indagine condotta dalla **Fondazione Istud** su 700 connazionali di tutte le età e da un estremo all'altro del Paese, presentata a Roma nel corso dell'incontro **'Knocking on patient's door'**.

**Annunci Google**

### Corsi Operatore Anziani

Puoi trovare lavoro in case di cura case di riposo e centri per anziani  
[www.istituto-cortivo.com](http://www.istituto-cortivo.com)

### Polo del lusso a Taormina

Opportunità Partnership Commerciale per costruzione Outlet 28.000mq GLA  
[www.fashiongardenoutlet.it](http://www.fashiongardenoutlet.it)

Nella fotografia scattata dall'indagine non mancano le zone d'ombra: benché gli italiani preferiscano le cure domiciliari, infatti, il 65% ignora le organizzazioni che sul territorio si occupano di fornire tali servizi, gratuiti o a pagamento. Un dato che non sorprende alla luce del fatto che l'Italia, a dispetto dei desideri dei suoi abitanti, su questo fronte sembra arrancare letteralmente.

"Quella delle cure domiciliari - conferma **Maria Giulia Marini**, responsabile dell'area sanità della Fondazione Istud - è una terra di frontiera, un territorio dai contorni incerti e indefiniti, tutta da conquistare". Soprattutto alla luce del Paese che verrà. "Già oggi - fa notare Marini - il 39% della popolazione ha una malattia cronica. Ma questi numeri sono

destinati a salire: nel 2020 un italiano su quattro avrà più di 65 anni". Regione che vai, inoltre, realtà che trovi. Benché manchino dati sulla diffusione dei servizi domiciliari, "l'Italia - conferma l'esponente della Fondazione Istud - su questo fronte potrebbe essere suddivisa in fasce", con il Nord che avanza, il Centro che arranca e il Sud fanalino di coda. E spesso, dove l'assistenza domiciliare è una realtà, "grava per lo più sulle tasche delle famiglie, con una spesa stimata di 1.760 euro al mese tra farmaci, protesi, badante e altri costi", sottolinea Marini.

Lo scorporo del ministero della Salute da quello del Welfare, "da questo punto di vista - secondo Marini - rappresenterà un'opportunità perduta". A tutto svantaggio delle famiglie con malati a carico, "che non ottengono soldi per farmaci e presidi, né tantomeno per le modifiche che spesso vengono apportate all'appartamento e sono chiamate inoltre a fare i conti con un calo della produttività, perché il più delle volte chi assiste un malato - nel 70-80% dei casi una donna - deve rinunciare al lavoro. Per questo è fondamentale attivare una buona collaborazione con i servizi sociali, spesso troppo scollati da quelli sanitari", sottolinea Marini.

Sull'esempio di Francia, Inghilterra, Canada, Svizzera "e tantissimi altri Paesi - fa notare Marini - l'Italia dovrebbe correre ai ripari, dotandosi di servizi h24 che garantiscano assistenza domiciliare 24 ore su 24 e 7 giorni alla settimana. Prevedere, inoltre, dei voucher che supportino le famiglie da un punto di vista economico. Oggi, infatti - conclude con una nota polemica - i costi dell'assistenza domiciliare finiscono per gravare quasi esclusivamente su chi ha un malato in casa".